

CRONACHE DA PALAZZO

NUOVI SCENARI

L'ADDIO AL PARTITO

«Quello che ho fondato nel 2007 con Michele Emiliano ma che adesso, con profonda tristezza, non riconosco più»

IL FUTURO PROSSIMO

Il primo traghetto è il Gruppo Misto con la possibilità di un approdo – forse non molto lontano – nel porto amico di Realtà Italia

Pd, e ora Di Rella sbatte la porta

Arbitro in aula Dalfino, nessun ritiro dalla carica di presidente del consiglio comunale

FRANCESCO PETRUZZELLI

● L'addio al Partito Democratico. «Quello che ho fondato nel 2007 con Michele Emiliano ma che adesso, con profonda tristezza, non riconosco più». L'arrivederci prossimamente. Ma in un mare ancora ignoto. Anche se il primo traghetto è il Gruppo Misto con la possibilità di un approdo – forse non molto lontano – nel porto amico di Realtà Italia. Dove ad attenderlo ci sono compagni della vecchia guardia, Giacomo Olivieri e Nicola Canonico, che con un anno e mezzo d'anticipo già lavorano alla lista delle Comunali 2019 lanciando proclami di sfida al centrosinistra. Pasquale Di Rella saluta definitivamente il Pd ma restando arbitro dell'aula Dalfino. Nessun ritiro dalla carica di presidente del consiglio comunale di Bari, ruolo per il quale assicura «imparzialità e terzietà», ma solo un disimpegno da tesserato che lo porterà a chiudere l'impegno amministrativo, ma non quello politico. Insomma, sembra la riproposizione del caso Piero Grasso in salsa pugliese. «La politica – spiega Di Rella – è la mia indomabile passione». A far maturare la clamorosa decisione le sue ultime esternazioni sulle prossime Politiche. Per le quali da settimane chiede «scelte dal basso e non calate dai cerchi magici» per la formazione delle liste nel collegio di Bari alla Camera e al Senato. «Prendo atto – fa sapere nel suo comunicato nella primissima mattinata di ieri – che non c'è alcuna volontà di celebrare le primarie nel Partito democratico per individuare "dal basso" almeno i candidati al Parlamento nei listini bloccati dei collegi plurinominali». Con un affondo: «I leader nazionali e pugliesi del partito hanno ignorato il mio appello, al quale si era aggiunto quello dell'ex parlamentare Giusy Servodio, poiché, presumibilmente, impegnati nell'individuazione dei luoghi ritenuti sicuri nei quali candidarsi o candidare cerchi e cerchi magici».

Che i rapporti tra Di Rella e i democratici fossero ormai ai minimi termini si era capito da diverso tempo. Lo scorso anno le clamorose dimissioni dalla presidenza del consiglio comunale, poi rientrate dopo una lunga mediazione interna; nelle ultime settimane le continue esternazioni sull'andamento dell'attività comunale e le bacchettate al centrosinistra per la maldestra gestione del caso Irma Melini, la frase ingiuriosa nei confronti della consigliera comunale di centrodestra, finita in Procura con tanto di sfilata calligrafica dei consiglieri in via Nazariantz per individuarne l'autore o l'autrice. Che ha sicuramente raggiunto un obiettivo: screditare l'immagine del Comune, creare scompiglio e trascinare mediaticamente il caso a livello nazionale. Il primo benvenuto a Di Rella arriva proprio dalla stessa Melini: «Complimenti presidente, ben arrivato tra noi del Gruppo Misto. Ora siamo il primo partito dell'aula a dimostrazione che la maggioranza di centrosinistra non ha più i numeri nemmeno per approvare le delibere. Questo è il risultato di una politica farlocca». E conti alla mano il Misto diventa la prima forza politica con ben sei consiglieri approdati dopo le diaspore interne che hanno colpito in questa consiliatura tanto il centrodestra quanto il centrosinistra. Con il rischio che la compagine nelle prossime settimane raggiunga anche quota otto. Insomma, un gruppo mina vagante che potrebbe favorire accordi e intese impensabili. I ben informati, ad esempio, sussurrano di un embrionale asse tra Realtà Italia e Forza Italia favorito anche dal caso Melini e che potrebbe portare il movimento di Olivieri ad allearsi come civica nella coalizione di centrodestra alle Comunali 2019. Fantapolitica? Chissà.

PIAZZA FERRARESE
L'albero di Natale del Comune
(foto Luca Turi)Piazza Ferrarese
Sotto l'albero incidenti evitati per un soffio
Ci avrà pensato S. Nicola

■ Spintoni, urla e qualche principio di rissa. E frasi del genere «è la prima e ultima volta che vengo qui». Con una piazza strapiena ma senza alcun dispositivo di protezione per regolare il flusso dei visitatori. Tra chi voleva semplicemente vedere l'accensione dell'albero alto 15 metri e chi seguire il corteo nicolaiano. Dovendosi fare largo tra le fiore, i ciclomotori in sosta, gli allestimenti e l'esercito dei passeggiatori. Prestando la massima attenzione sotto i piedi. San Nicola mercoledì sera ha fatto davvero il miracolo evitando per un soffio incidenti e ferimenti tra le migliaia di persone assiepite in piazza del Ferrarese. D'accordo. Impeccabile l'albero, il coro, le musiche, le luci ma non l'organizzazione affidata a qualche agente di polizia municipale a piedi ma senza la minima transenna o zona cuscinetto. Proprio in un periodo storico dove la psicosi attentati e la circolazione di falsi allarmi (vedi i disordini, i feriti e il morto in piazza a Torino per la finale di Champions League di giugno scorso) impongono particolari misure di sicurezza per evitare conseguenze ben più gravi. E in quella paurosa calca nicolaiana più di un visitatore è stato risucchiato dal vortice umano rischiando di restare a terra. Senza alcuna direzione e destinazione. Ma per fortuna ci ha pensato San Nicola. Almeno questa volta. E la prossima? *(francesco petruzzelli)*

BOCCUZZI

Corruzione solito film

>> SEGUE DALLA PRIMA

L'esperienza positiva, unica per il momento, di aver sottoscritto nel giugno del 2016, all'interno del contenitore sociale del Forum della Legalità dell'Area metropolitana di Bari, che racchiude un insieme di rappresentanze del mondo del lavoro, delle imprese e delle istituzioni, un protocollo in materia di appalti, concessioni, forniture con il Comune di Bari, non ci soddisfa più di tanto perché centinaia sono le stazioni appaltanti di questo territorio e certamente il Comune di Bari non può essere il punto di partenza ed il punto di arrivo del progetto di portare legalità e trasparenza nella politica degli appalti pubblici del nostro territorio metropolitano barese.

E' paradossale, verrebbe da dire, che le stesse istituzioni che hanno aderito al Forum della legalità, tra cui Camera di Commercio di Bari, Asl Ba, Arca Puglia Centrale, IRCC De Bellis, non abbiano ad oggi ancora sottoscritto un simile protocollo sugli appalti.



CISL Giuseppe Bocuzzi

La conseguenza ovvia di tutto ciò, che se da un lato le misure introdotte dal nuovo codice degli appalti vengono boicottate per invocare deroghe o addirittura soppressioni o addirittura soppressioni con il pretesto di un'eccessiva rigidità normativa, e dall'altro lato le condizioni occupazionali dei lavoratori appaltati e le condizioni di mercato delle forniture e sub forniture si trasformano sempre più in una palude di diritti contrattuali violati, stipendi e orari da fame, prezzi dei prodotti da fornitura senza margini di guadagno con relativo lasciapassare alle infiltrazioni dell'economia criminale: tutto viene pagato a caro prezzo della collettività di questa città e di questo Paese, che non potranno che sperare in un giro anch'essi nella «giostrea» o forse chissà nella più luminosa ruota panoramica.

Giuseppe Bocuzzi
segretario Cisl Bari

le altre notizie

CAPURSO
Al Centro Padre Pio
189 posti da salvare

■ Centottantanove posti da salvare al Centro di riabilitazione Padre Pio di Capurso. L'Usppi: «La Regione entro 7 giorni attiverà la procedura di evidenza pubblica». Il sindacato, fortemente preoccupato riguardo i livelli occupazionali, impegna le proprie energie sia in difesa dei lavoratori sia a soddisfare il bisogno sempre crescente di dell'assistenza. «Nelle scorse ore - dichiara il segretario generale USPPI - Nicola Brescia - la sottoscrizione di un verbale di accordo unitamente alla Task Force Regionale lascia intravedere uno spiraglio di luce poiché la Regione ha assunto un impegno importante che vede coinvolte le strutture regionali competenti per raggiungere l'obiettivo sulla salvaguardia occupazionale dei lavoratori del Centro Riabilitativo». 170 lavoratori del centro di Capurso sono senza stipendio da sei mesi (Gms ha dichiarato che i lavoratori avranno un acconto di mille euro). La Regione ha revocato l'accreditamento per via dell'insolvenza e la Asl Bari ha bloccato i ricoveri il 17 novembre scorso, con il conseguente avvio da parte della GMS delle procedure di licenziamento collettivo. La Padre Pio, però, ha chiesto ed ottenuto un concordato che dovrebbe prevedere il mantenimento dell'accreditamento, dei relativi moduli e la piena operatività dei

lavoratori. La Regione si è impegnata a dare una soluzione entro 7 giorni, attraverso una procedura di evidenza pubblica. L'Usppi ha chiesto che si proceda all'affidamento a corpo dei 60 posti letto, sia per fare una unica procedura di accreditamento velocizzando i tempi, sia per far assorbire i 170 lavoratori. Ci sono già diverse società che hanno mostrato interesse a subentrare alla Gms, con precise garanzie su tutti i livelli occupazionali.

COMUNE
Emergenza cinghiali
un piano di interventi

■ Il sindaco ha partecipato a una riunione convocata presso gli uffici della sezione Caccia e pesca del dipartimento Agricoltura della Regione, richiesta con diversi solleciti dall'amministrazione per affrontare l'emergenza cinghiali. Decaro ha chiesto la convocazione di un tavolo in Prefettura per coordinare un piano integrato di interventi per contrastare la presenza dei cinghiali sul territorio urbano, nel rispetto e nella salvaguardia degli esemplari e della specie. La decisione si è resa necessaria a fronte di un approfondimento del quadro normativo sulla materia che appare molto confuso. La disciplina vigente, infatti, non prevede competenze in capo al Comune rispetto a qualsiasi intervento sulla fauna selvatica ma obbliga la Regione a una serie di passaggi autorizzativi da parte dello Stato attraverso

l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale sulla idoneità dei piani di controllo e prelievo della fauna selvatica. In questa situazione si corre il rischio che non siano sufficienti le azioni ad oggi messe in campo dal Comune e che hanno riguardato interventi su viabilità, recinzioni, dissuasori ottici, olfattivi e segnaletica stradale.

PROFESSIONI DEL FUTURO
Dati e sicurezza informatica
per trovare lavoro in Puglia

■ «Recruiting day» organizzato da Exprivia e dall'Università con l'obiettivo di incrociare il crescente bisogno di nuovi professionisti digitali con l'esiguo numero di laureati in possesso di competenze idonee con l'intento di contribuire a trattenere sul territorio i talenti laureati più brillanti, limitando la fuga di cervelli. Saranno infatti quasi tutte legate ai mestieri del futuro nell'era digitale le prossime assunzioni in Puglia nel 2018 da parte di Exprivia, gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology con sede a Molfetta: tra le professioni del futuro gli esperti dei «Big Data», con competenze necessarie ad analizzare e interpretare la grande mole di dati prodotti dalla società moderna, i «Cyber security manager», deputati alla sicurezza informatica delle aziende, e gli specialisti dell'intelligenza artificiale e dell'«Internet of Things».